

L'intervista » **Giovanni Reale**

«Un manuale contro le mode Senza filosofia non c'è scienza»

*Un'edizione aggiornata del suo ormai storico compendio scritto con Antiseri
E lo studioso spiega: «Così mostriamo la continuità del pensiero occidentale»*

Giovanni Sallusti

Più che un manuale, una bussola rigorosa per orientarsi dentro il ginepraio del pensiero, una guida aliena da qualunque moda intellettuale-chic, oltre che un totem per generazioni di liceali. È la *Storia della filosofia occidentale* dipanata da due studiosi che ormai sono un sostantivo: Giovanni Reale, grande esegeta del pensiero antico, e Dario Antiseri, esperto di epistemologia. «Il» Reale-Antiseri, appunto. Di cui recentemente l'editore La Scuola ha pubblicato una nuova edizione (la prima è del 1983), dal titolo aggiornato in *Storia del pensiero filosofico e scientifico*. Tre volumi divisi a loro volta in sette tomi. Per indagare spirito e novità, non c'è niente di meglio che rivolgersi allo stesso Reale.

Professore, una domanda banale che però è la premessa: perché questa nuova edizione?

«I motivi sono molteplici, e in realtà hanno a che fare con la nostra stessa visione filosofica. Noi diamo un grande valore alle idee dell'uomo, ma sempre dell'uomo in senso storico, dell'*homo viator*, che cammina, evolve, varia. In questo senso, un aggiornamento s'imponesse. Io all'inizio ero molto titubante, ma Antiseri era convinto, e giustamente, di questa necessità. Che era anche logistica, perché dall'anno prossimo ogni manuale scolastico dovrà avere un suo corrispettivo disponibile in internet, e il nostro non si prestava a quest'operazione».

Sono presenti grosse novità, contenutistiche e formali, rispetto all'edizione classica?

«Questo nuovo lavoro non modifica le nostre interpretazioni della storia della filosofia, ma integra con nuove acquisizioni. La sua ragione di fondo è: mostrare la continuità tra il pensiero filosofico e quello scientifico, contro la vulgata manichea che li vuole separati, se non configgenti. Quella scintilla che si accese in Grecia, e che chiamiamo filosofia, non è una creazione improvvisa, ma la comparsa di una nuova mentalità che sarà anche quella scientifica. Fu un grandioso cambiamento nel modo di pensare gli uomini e le cose, e nel modo di comunicarlo. Prima, la cultura era la conoscenza a memoria dei poeti, *in primis* Omero. Per rispondere alla domanda "che cosa pensi della virtù?", si elencavano i modelli di Achille, Ulisse... Socrate sparglia tutto questo, chiede a chi si limita a ripetere questa conoscenza orale il "perché" delle sue ripetizioni, e non si acquieta, manda in crisi il politico incalzandolo su "che cosa è" la politica... È un salto irreversibile, che diventerà compiuto con Platone, è il salto dall'Olimpo omerico all'Iperuranio delle idee, dall'immagine al concetto».

Senza cui non si darebbe nessuna scienza, par di capire...

«Certo, non c'è cesura profonda, c'è una straordinaria continuità, nel pensiero occidentale.

Vede, Antiseri è un grande amante della scienza (ma in realtà lo sono anch'io), e proprio per questo concordiamo su una distinzione fondamentale: la scienza non è quello che nella *communis opinio* è lo scientismo, cioè l'arroganza dogmatica delle nozioni accumulate. L'acquisizione della scienza non è la verità incontrovertibile, anzi è tale solo perché potenzialmente falsificabile. Ormai è impossibile tornare al di qua di questo paletto irrinunciabile piantato da Karl Popper. E il principio di falsificazione è esattamente il punto d'incontro principetrame e Antiseri, la stella polare del nostro lavoro».

Ci saranno altre convergenze nell'approccio, immagino...

«Ovviamente. Anzi tutto, siamo entrambi credenti. Quindi, abbiamo entrambi un solo dogma: Dio si è fatto uomo. Tutto il resto è lasciato alla libera e fallibile ricerca degli uomini. Quest'impostazione ha stupito molto, ad esempio, in Russia, quando siamo andati a ritirare la laurea *honoris causa*. Lì, dopo decenni di regime, erano abituati a pensare che ci fossero certe dottrine e certi filoni culturali inimmuni a priori. Poi, con

Antiseri c'è un'identità di metodo, che io chiamerei ermeneutico. In sintesi, ogni autore viene sviscerato su "cosa" ha detto, sul "perché" l'ha detto, e sul "come". Per questo, abbiamo praticato una nuova immersione nei testi originali dei filosofi, tanto che Dario ha dovuto comprare una casa in più per tutti i libri accatastati».

Qual è il valore aggiunto che ritiene di offrire agli studenti, con questa nuova uscita?

«Mostrare loro, appunto, che le grandi tappe del pensiero occidentale, la filosofia greca, l'avvento del cristianesimo, l'affermazione della scienza, non sono atomi separati, ma danno corpo a un'unica, grande avventura intellettuale. La forma di nichilismo vincente oggi è questo, è relativismo: ridurre i capisaldi del pensiero a ticket, offerte sezionate e banalmente interscambiabili tra di loro. È una suggestione che si rintraccia in Camus, per cui due idee sono uguali, perché tutte le idee valgono zero. Nel piatto indifferenziato, può allora trionfare comodamente lo scientismo. Ecco, noi vogliamo restituire unità a questo quadro frammentato e relativista, vogliamo ricordare che le scienze particolari le ha scoperte il più grande metafisico della storia, Aristotele, e le ha potute scoprire proprio perché metafisico, perché si poneva dalla parte del tutto. La verità è come la luce, diceva lo Stagirita, ma gli occhi dell'uomo sono come quelli delle nottole, vedono di più quando è buio. Ecco, speriamo che non si faccia troppo buio...».



Le frasi

LA REVISIONE

*All'inizio esitavo
ma Antiseri mi ha
convinto fosse ora
di rivedere il testo*

RAGIONE FALLIBILE

*Il nostro metodo
è quello di Popper
contro il dogma
del relativismo*

Chi è

Il grande interprete della greicità

Giovanni Reale (Candia Lomellina, 15 aprile 1931) è uno dei massimi filosofi italiani, grande interprete della greicità. Dopo aver insegnato all'Università degli studi di Parma, è passato all'Università Cattolica di Milano, dove è stato a lungo ordinario di Storia della Filosofia Antica e dove ha anche fondato il «Centro di Ricerche di Metafisica». Dal 2005 è passato a insegnare alla nuova facoltà di Filosofia del San Raffaele di Milano. Trai suoi interessi ricopre un ruolo particolare il pensiero di Platone.



FATICHE
D'INTELLETO

Qui a lato,
«Newton»,
incisione
di William
Blake risalente
al 1795,
ristampata
nel 1805,
attualmente
custodita alla
Tate Gallery
di Londra.
Nel tondo,
il filosofo
Giovanni Reale.
È appena
uscita una
nuova edizione
del suo
manuale per
licei, dal titolo
aggiornato
in «Storia
del pensiero
filosofico
e scientifico»
(tre volumi
suddivisi
in sette tomi,
editore
La Scuola)

